

Lepage alla scoperta di Andersen. Immaginario ma lontano

Date : 21 aprile 2009



Nel 2005 la Fondazione Andersen di Copenhagen commissiona a Robert Lepage, guru del teatro interculturale, tecnologico e multilinguista, uno spettacolo per la celebrazione del bicentenario della nascita dell'autore danese.

L'approccio del team creativo canadese è ambizioso e intrigante: Lepage e la sua compagnia (la Ex-Machina, a sottolineare il carattere multidisciplinare della struttura, che riunisce attori, tecnici, musicisti, set designer e quant'altro) vogliono scardinare il dogma della regia tradizionale dalle fondamenta attraverso l'uso delle nuove tecnologie, verso una nuova forma di performing art.

Entro al Piccolo Teatro con grandi aspettative. E' la prima volta che ho la possibilità di vedere il grande regista dal vivo e sono emozionata, pronta a far parte di un evento, a partecipare al grande teatro, a vivere un'esperienza empatica.

Yves Jacques, unico interprete di tutti i personaggi, entra in scena nelle vesti di Frederic Lapointe, un librettista canadese a cui è stata commissionata la scrittura di un'opera ispirata ad una delle fiabe minori di Andersen, "La driade", ninfa che rinuncia all'immortalità per visitare Parigi.

E' un susseguirsi di cambi di scena e di personaggi, un lungo monologo a più voci, magistralmente interpretato dall'attore, che è Lapointe, ma che poi diventa il manager frustrato e frequentatore di peep show, la driade stessa, Andersen, e il cassiere/graffitista del locale di spogliarelliste. Solitudine, turbamento, disillusione si alternano mentre, ad ogni cambio di scena, un sistema di binari paralleli fa scorrere gli unici alti elementi concreti della scenografia: le cabine di un peep show, un manichino, le cabine telefoniche. La scena si sviluppa all'interno di un fondale concavo su cui vengono proiettate immagini via via diverse, dove l'attore si immerge, dialogando agilmente con il reale ed il digitale, amplificato dagli interventi di una web

cam che proietta a specchio ed ingrandito il viso del protagonista.

Di Lepage mi incuriosiva l'attenzione dedicata alla commistione dei generi, all'azione fisica, alla commistione linguistica utilizzata per dialogare con diverse culture, quella asiatica in primis. Mi incuriosiva il fatto che l'Enciclopedia canadese del teatro mettesse in dubbio la natura stessa del suo teatro, domandando se un lavoro che versi così totalmente nell'immaginazione e così lontano dal testo si possa ancora definire teatro, o non piuttosto arte performativa, o scultura/tableau vivant.

Ma la mia curiosità si era già trasformata in altro mentre gli applausi scemavano, ed io non avevo provato nulla. Se non avvertire il peso della quarta parete davanti a me.

The Andersen Project

scritto e diretto da Robert Lepage

cosceneggiatori: Peter Bjurman, Marie Gignac co

scenografo: Jean Le Bourdais

assistente alla regia: Félix Dagenais

codisegnatore luci: Nicolas Marois

suono: Jean-Sébastien Côté

costumi: Catherine Higgins

attrezzeria: Marie-France La Rivière

realizzazione delle immagini: Jacques Collin, Véronique Couturier, David Leclerc con Yves Jacques

produzione: Ex Machina

coproduzione: Bite: 06, Bonlieu Scène Nationale, Festival de Otoño de la Comunidad de Madrid, Cal Performances, Célestins - Théâtre de Lyon, Change Performing Arts, La Comète (scène nationale de Châlons-en-Champagne), La Coursive, La Rochelle, Le Festival d'automne à Paris, Le Grand Théâtre de Québec, Le Théâtre du Nouveau Monde, Le Théâtre du Trident, Le Théâtre français du Centre national des Arts d'Ottawa, Le Théâtre National de Bordeaux Aquitaine, Le Théâtre National de Chaillot, Le Théâtre National de Toulouse Midi-Pyrénées, Le Volcan - Scène nationale - Maison de la Culture du Havre, LG Arts Center, Maison des Arts, MC2: Maison de la Culture de Grenoble, National Chiang Kai-Shek Cultural Centre, Taipei Pilar de Yzaguirre - Ysarca Art Promotions, Setagaya Public Theatre, spielzeiteuropa | Berliner Festspiele, Teatre Lliure, The Hans Christian Andersen 2005 Foundation, The Sydney Festival, Théâtre de Caen

durata: 2 h

applausi del pubblico: 3'

Visto a Milano, [Teatro Strehler](#), il 16 aprile 2009

